

## ANNIVERSARIO

ENRICO RENNA

### «IL ROCCI» E LA BIBLIOTECA DI RIFERIMENTO TRA ERUDIZIONE E FILOLOGIA DEL PASSATO

#### ABSTRACT

This contribution intends to trace the authors and the reference editions of Father Rocci in the drafting of the famous vocabulary and, at the same time, hint at the “revision”, carried out in 2011.

Settant'anni fa, il 14 agosto del 1950, si spegneva a Roma, all'età di 86 anni, P. Lorenzo Rocci S.I., nato a Fara in Sabina (Rieti), l'autore del famoso *Vocabolario greco-italiano*<sup>1</sup>.

La prima edizione de «il Rocci», frutto di circa 30 anni di ininterrotta attività<sup>2</sup>, apparve nel 1939<sup>3</sup> e altre due edizioni si susseguirono, rispettivamente nel 1941 la seconda, nel 1943 la terza, quest'ultima con infinite ristampe, fino alla 41<sup>a</sup> impressione. Ogni ristampa (chiamata impropriamente “edizione”) dell'opera, un *opus magnum* di 2074 pagine e 4148 colonne di testo, reca le seguenti pagine introduttive: “Prefazione”, “Avvertenza”, “Elenco degli autori”, “Elenco delle abbreviazioni” (= pp. III-XX). La “Prefazione”, a firma L. Rocci, figura a p. III con la dicitura «Roma, 21 Aprile 1943». Detta “Prefazione” riveste molta importanza, perché vi si accenna agli studiosi di chiara fama, italiani e stranieri, le cui opere sono state di fondamentale importanza per l'autore ai fini della retta esegesi delle fonti letterarie e dei papiri<sup>4</sup>. Ne trascriviamo i passaggi più significativi per la nostra indagine, ripercorrere il rapporto tra il *Vocabolario* di Rocci e gli eruditi e i filologi del passato:

ATENE E ROMA

ANNO 2020, NUOVA SERIE SECONDA, XIV - FASC. 3-4  
DOI: 10.7347/AR-2020-p388 – ISSN 0004-6493

«Per la sicurezza dei testi e la giusta interpretazione degli autori, si sono ampiamente consultati i lavori di studiosi e professori ben noti: Acri<sup>5</sup>, Ammendola<sup>6</sup>, Balsamo<sup>7</sup>, Bassi<sup>8</sup>, Taccone<sup>9</sup>, Terzaghi<sup>10</sup>, Ubaldi<sup>11</sup>, Zambaldi<sup>12</sup>, Zuretti<sup>13</sup>; - Bailly<sup>14</sup>, Bouillet<sup>15</sup>, Darernberg e Saglio<sup>16</sup>, Fix<sup>17</sup>, Henry<sup>18</sup>, Humbert<sup>19</sup>, Laurand<sup>20</sup>, Leprevost<sup>21</sup>, Miot<sup>22</sup>, Tournier<sup>23</sup>, Weil<sup>24</sup>, Dictioner [*sic*] Etymologique del Boisacq<sup>25</sup>; - Ameis<sup>26</sup>, Bezzemberger<sup>27</sup>, Brugmann<sup>28</sup>, Curtius<sup>29</sup>, Dindorf<sup>30</sup>, La Roche<sup>31</sup>, Mendelson<sup>32</sup>, Ostermann<sup>33</sup>, Osthoff<sup>34</sup>, Rumpel<sup>35</sup>, Stein<sup>36</sup>, Vanisek<sup>37</sup>, Wilamowitz<sup>38</sup>; - Bentley<sup>39</sup>, Jebb<sup>40</sup>, Whibley<sup>41</sup>; Papiri di Ossirinco, illustrati da Grenfell<sup>42</sup>, Hunt<sup>43</sup>, Bell<sup>44</sup>; Papiri fiorentini (ed. Vitelli)<sup>45</sup>.

L'autore si è valso poi, come è logico, di tutti i lavori consimili precedenti, ma soprattutto del recentissimo rifacimento del Liddell-Scott<sup>46</sup>.

Per le citazioni e la numerazione si è ricorso alle edizioni criticamente più sicure, di cui a parte si riporta un elenco sufficientemente dettagliato».

Un dato molto significativo non può non attirare la nostra attenzione: l'assenza, nella "Prefazione", di ogni accenno esplicito ai vocabolari di greco presenti sul mercato scolastico italiano tra la fine del XIX e l'inizio del XXI secolo, in genere tradotti e/o adattati da autori stranieri, come quelli di Karl Schenkl<sup>47</sup> o di Friedrich Wilhelm Carl Gemoll<sup>48</sup> o anche frutto del lavoro lessicografico di affermati studiosi e glottologi italiani, come quelli di Benedetto Bonazzi<sup>49</sup>, Tommaso Sanesi<sup>50</sup>, Giuseppe Rigutini<sup>51</sup> e Marco Pechenino<sup>52</sup>.

Determinante fu altresì la scelta da parte di Lorenzo Rocci di limitare il lavoro di schedatura del suo Vocabolario alle fonti greche, rinunciando all'allestimento della parte italiano-greca, pur attestata nell'editoria scolastica di quegli anni<sup>53</sup>.

Del pari, nell'"Avvertenza", a p. IV, Lorenzo Rocci elenca le "principali edizioni critiche usate per le citazioni", raggruppate secondo le seguenti rubriche:

EPICI:

Omero; *ed. Bekker*<sup>54</sup>.

Esiodo; Appollonio [*sic*] R.; Museo; Coluto; Quinto Smir.; Trifiodoro; *ed. Lehrs*<sup>55</sup>.

ELEGIACI E LIRICI:

Callino; Tirteo; Archiloco; Simonide Amorg.; Mimnermo; Solone; Foci-

lide; Ipponatte; Teognide; Senofane Alcmanno [sic]; Stesicoro; Alceo; Saffo; Arione; Ibico; Anacreonte; Simonide di Ceo; Bacchilide; *ed. Hiller*<sup>56</sup>. Pindaro; *ed. Christ*<sup>57</sup>.

TRAGICI:

Eschilo; Sofocle; *ed. Dindorf*<sup>58</sup>.  
Euripide; *ed. Weil*<sup>59</sup>.

COMICI:

Aristofane; *ed. Dindorf*<sup>60</sup>.  
I Frammenti degli altri Comici; *ed. Meineke e Bothe*<sup>61</sup>.  
Menandro; *ed. Dindorf*<sup>62</sup>.

STORICI:

Ellanico; Stasino; Ecateo; ecc.; *ed. Müller*<sup>63</sup>.  
Erodoto; *ed. Dindorf e Stein*<sup>64</sup>.  
Tucidide; *ed. Haas*<sup>65</sup>.  
Senofonte; (*Didot*)<sup>66</sup>.  
Polibio; (*Didot*)<sup>67</sup>.  
Diodoro Siculo; *ed. Dindorf*<sup>68</sup>.  
Dionigi di Alicarnasso; *ed. Kiessling e Prou*<sup>69</sup>.  
Strabone; *ed. Müller e Bürner* [sic]<sup>70</sup>.  
Giuseppe Flavio; *ed. Dindorf*<sup>71</sup>.  
Plutarco; *ed. Doerhner* (Vite)<sup>72</sup>; *ed. Dübner* (Scritti morali)<sup>73</sup>.  
Arriano; *ed. Dübner*<sup>74</sup>.  
Appiano; (*Didot*)<sup>75</sup>.  
Diogene Laer.; *ed. Cobet*<sup>76</sup>.  
Pausania; *ed. Dindorf*<sup>77</sup>.  
Filostrato; *ed. C.L. Kayser*<sup>78</sup>.  
Dione Cassio; *ed. Sturz*<sup>79</sup>.

ORATORI:

Antifonte; Andocide; Lisia; Isocrate; Iseo; Demostene; Eschine; Licurgo; Demade; Dinarco; Iperide; *ed. Müller*<sup>80</sup>.

FILOSOFI: Talete; Pitagora; Senofane; Empedocle; Anassagora; ecc.; *ed. Mullach*<sup>81</sup>.

Platone; *ed. Schneider*<sup>82</sup>.

Aristotele (*Didot*)<sup>83</sup> (Repubblica degli Ateniesi; *ed. Thalheim*)<sup>84</sup>.

Epitteto; Marco Aurelio; Simplicio; *ed. Dübner*<sup>85</sup>.

Plotino; Porfirio; *ed. Dübner*<sup>86</sup>.

SCIENZIATI: Euclide; *ed. Heiberg e Menge*<sup>87</sup>.

Archimede; *ed. Heiberg*<sup>88</sup>.

Ippocrate; Galeno; *ed. C. G. Kühn*<sup>89</sup>.

Eliano; *ed. Hercher*<sup>90</sup>.

LETTERATURA AMENA e RETORICA:

Ermogene; *ed. Rabe*<sup>91</sup>.

Aristide; *ed. Dindorf*<sup>92</sup>.

Luciano; *ed. Dindorf*<sup>93</sup>.

Longino; *ed. Prickrd [sic]*<sup>94</sup>.

Eliodoro; *ed. Hirschig*<sup>95</sup>.

FAVOLISTI:

Esopo; *ed. Halm*<sup>96</sup>.

Babrio; *ed. Crusius*<sup>97</sup>.

POETI:

Callimaco; *ed. Schneider*<sup>98</sup>.

Licofrone; *ed. Bachmann*<sup>99</sup>.

Teocrito; Bione; Mosco; *ed. Ameis*<sup>100</sup>.

Nicandro; Oppiano; *ed. Lehrs*<sup>101</sup>.

Arato; Manetone; *ed. Koechly*<sup>102</sup>.

Eronda; *ed. Crusius*<sup>103</sup>.

ANTOLOGIA PALATINA, *ed. Dübner*<sup>104</sup>.

VECCHIO TESTAMENTO; *ed. Jager*<sup>105</sup>.

NOVO TESTAMENTO; *ed. Souter*<sup>106</sup>.

Scorrendo questo catalogo di edizioni critiche di base, che P. Rocci utilizzò e consultò in modo particolare nel redigere le minuscole schede dattiloscritte con i lemmi del *Vocabolario*, si evincono alcune conclusioni di fondo: si nota, in genere, una certa difformità o qualche imprecisione nelle citazioni, dovute sicuramente alla stanchezza ed all'età avanzata dello studioso<sup>107</sup>, che, ripercorrendo il frutto della propria opera così poderosa, non risulta sempre al passo con la bibliografia aggiornata. Lo dimostra il confronto, che abbiamo istituito, di volta in volta, nelle note, con le edizioni indicate dal pressoché coevo Liddell-Scott-Jones (1940),

cui non manca di fare espresso riferimento Rocci, come si è visto, nella “Prefazione”.

Si ricava, inoltre, che il nucleo più consistente delle edizioni di riferimento di P. Rocci è, essenzialmente, riconducibile alla fortunata serie ottocentesca dei classici *graece et latine* della Didot, la famiglia di affermati editori e stampatori parigini, rappresentata, soprattutto, dallo storico ed ellenista Ambroise Firmin Didot (Parigi 1790 - ivi 1876), il quale si avvale significativamente di studiosi tedeschi per l'allestimento dei testi<sup>108</sup>; ci sono, subito dopo, i volumi della serie Teubner (*Bibliotheca Scriptorum Graecorum Romanorum Teubneriana*)<sup>109</sup>, siglati come ‘T.’ nel *LSJ* e, infine, gli Oxford Classical Texts (*Scriptorum Classicorum Bibliotheca Oxoniensis*), cioè gli ‘OCT’ del *LSJ*. Al di fuori di queste due importanti collezioni, si collocano soltanto *Carmina homerica* di Bekker, *Sept tragédies d'Euripide* di Weil, *Lycophronis Alexandra* di Bachmann, *Luciani Samosatensis opera* di Dindorf, *Aristides ex recensione Guilielmi Dindorfii*, Dionis Cassii Cocceiani *Historiarum Romanarum quae supersunt* di Sturz e, infine, le opere di Ippocrate e di Galeno edite dal medico e storico della medicina Karl Gottlob Kühn (Spergau 1754 - Lipsia 1840).

L'individuazione delle edizioni utilizzate da Rocci e la loro consistenza numerica si accrescono grazie a ulteriori indicazioni contenute nelle pagine relative all'“Elenco degli autori”: tali indicazioni, provviste dei nomi dei filologi che curarono le singole raccolte di testi, sono, rispettivamente, relative a: «AB. Anecdota Bekkeri» e «ANECDOTA, Graeca, del Bekker, di Oxford, di Parigi»<sup>110</sup>, «ANON. Anonimo, imi; su Aristotele, Platone, ecc.; di Londra; PO 9; Vaticano; de comoedia Bachm.»<sup>111</sup>, «BOISSONADE, Anecdota»<sup>112</sup>, «CERCOPESES, e *Certamen Homeri et Hesiodi*, v. *Homeri opera*, Oxford»<sup>113</sup>, «COM. *Comica Adespota*, Kock; e poi Schroeder, 1915»<sup>114</sup>, «CORP. HERM. *Corpus Hermeticum. Cramero*»<sup>115</sup>, «DIG. *Digesta*, Mommsen; *Corpus iuris civilis*, Krüger, 1920»<sup>116</sup>, «ED. DIOCL. *Edictum Diocletiani*, ed. Mommsen»<sup>117</sup>, «DITTENBERGER. Iscrizioni»<sup>118</sup>, «ERACLITO, *Paradoxographus, de Incredibilibus*, ed. N. Festa»<sup>119</sup>, «ESOPO, *Aesopus*, favolista, ed. Halm»<sup>120</sup>, «GRENFELL. Papii»<sup>121</sup>, «*Kaib.el*, iscrizioni»<sup>122</sup>, «*Kum.anudas*, lessicografo recente»<sup>123</sup>, «MAISTHER, Iscriz.»<sup>124</sup>, «MI. *Migne*»<sup>125</sup>, «PALEFATO, *Palaephathus*, mitografo; v. ed. N. Festa»<sup>126</sup>, «RHETORES *Graeci*, ed. Walz»<sup>127</sup>, «THE-SAURUS *linguae gr.; Stephanus*»<sup>128</sup>.

Nel 2011, sedici anni dopo l'uscita del Montanari<sup>129</sup>, è stato pubblicato Lorenzo Rocci. *Vocabolario greco-italiano 2011 – Prima edizione*. Con la collaborazione di Giulia Argan, Eleonora Mazzotti, Adelaide Porcelli,

Barbara Pulcini, Valentina Raimondi. Coordinamento redazione: Eleonora Mazzotti<sup>130</sup>, Roma. Si tratta di una “revisione” del Rocci storico, in cui è stata mantenuta la “Prefazione” del 21 aprile 1943, mentre è stata eliminata l’“Avvertenza”, così importante, come abbiamo visto, per l’indicazione delle edizioni su cui si basò il certosino lavoro lessicografico di P. Rocci<sup>131</sup>, ed è sparito, quasi del tutto, ogni ulteriore rinvio alla filologia del passato riscontrabile nel vecchio “Elenco degli autori”, sostituito da un “Elenco di autori e opere citate” di cui non sono indicate le edizioni, ma che il lettore è costretto a ricavare, eventualmente, ricorrendo alla consultazione degli «strumenti di indiscussa affidabilità scientifica, quali il supplemento del Liddell-Scott-Jones, il *Thesaurus Linguae Graecae* (TLG) e analoghi repertori informatici nonché, fin dove disponibile (parte della lettera epsilon), il lessico greco spagnolo di Adrados»<sup>132</sup>.

Alla luce di tali evidenze, sicuramente non c’è dubbio alcuno che «il Rocci» negli anni Quaranta rappresentò un notevolissimo balzo in avanti, per metodo, ampiezza e precisione del censimento lessicale, dei relativi traduenti (con grande attenzione anche alla resa latina di alcuni sintagmi), dell’indagine etimologica, rispetto ai precedenti lessicografici diffusi nella scuola italiana tardo-ottocentesca e dei primi del Novecento: Padre Rocci con il *Vocabolario*, il suo *monumentum aere perennius*, riuscì a realizzare, in tempi storici difficili, un ineludibile strumento glottodidattico, che fosse altrettanto valido per studenti e specialisti di lingua greca. Se, dunque, da un lato, si può sottoscrivere il giudizio formulato da John A.L. Lee: «As I understand it, Rocci’s work was primarily intended as a manual for Italian students rather than a major lexicon to rival LSJ<sup>133</sup>», dall’altro lato, va ribadito l’indubbio merito di Rocci nell’aver spinto la ricerca lessicografica ben oltre il *Nuovo Testamento* – il punto d’arrivo del *LSJ* – a «tutti gli Autori ecclesiastici», come espressamente ebbe già a riconoscere Pio XII nella sua Lettera-recensione<sup>134</sup>, e tutto questo una ventina d’anni prima che Lampe realizzasse il suo dizionario sui Padri della Chiesa<sup>135</sup>. Ma, ulteriore acquisizione, l’occhio indagatore di Rocci abbraccia tutta la grecità, spingendosi attraverso l’età bizantina<sup>136</sup>, sino a contemplare, ove opportuno, il neogreco, come, senz’ombra di dubbio, suggerisce il rinvio, nell’“Elenco degli autori”, al *Lessico* di Stephanos Athanasiou Koumanoudes<sup>137</sup>.

<sup>1</sup> Sulla figura poliedrica dell'illustre Gesuita e sulla sua multiforme produzione nel campo del greco, del latino e dell'agiografia, dopo il lavoro di Flaminio Ghizzoni (cf. *Padre Lorenzo Rocci S.J., cultore delle lingue classiche*, «Archivio Storico per le Province Parmensi» 39 (1987), pp. 277-289) avemmo modo di soffermarci, circa vent'anni fa, in tre contributi, propiziati dal compianto P. Filippo Iappelli S.I., direttore di «Societas», Rivista dei Gesuiti dell'Italia meridionale: cf. E. RENNA, *Padre Lorenzo Rocci grecista, latinista e scriptor della Compagnia di Gesù* - I, «Societas», L (gennaio-aprile 2002) - N. 1-2, pp. 15-31; IDEM, *Padre Lorenzo Rocci grecista, latinista e scriptor della Compagnia di Gesù* - II, «Societas», L (maggio-agosto 2002), N. 3-4, pp. 121-136; IDEM, *Padre Lorenzo Rocci grecista, latinista e scriptor della Compagnia di Gesù* - III, «Societas», L (settembre-dicembre 2002), N. 5-6, pp. 233-242.

<sup>2</sup> L'allestimento delle prime schede del *Vocabolario* risale agli anni intorno al 1912, quando Lorenzo Rocci, dopo la pubblicazione dei *Nuovi esercizi greci per la 4. e 5. ginnasiale secondo gli ultimi programmi: con copiosa antologia e vocabolario e con richiamo alle grammatiche dei professori Macinai-Biacchi* (1905) e della *Grammatica greca: morfologia, sintassi e dialetti* (1908), si trovava a Frascati (Collegio Mondragone) in qualità di preside e docente di latino e greco: in quell'arco di tempo apparvero alcuni commenti ai primi sei libri dell'*Odissea* di Omero e all'*Antigone* di Sofocle: cf. E. RENNA, *Padre Lorenzo Rocci grecista, latinista e scriptor della Compagnia di Gesù* - I, cit. pp. 18, 27-31. Spiace rilevare che non sia stata dedicata una voce specifica a P. Lorenzo Rocci nel *Dizionario Biografico degli Italiani (DBI)*, vol. 88 (2017), dove, nel contributo riservato, invece, da Francesco Franco a "Rocci, Filippo", fotografo di successo, si accenna al fatto che fu «fratello di Lorenzo (grecista e autore del famoso vocabolario greco-italiano)».

<sup>3</sup> Sappiamo che, sin dalla prima edizione, il *Vocabolario* «sollevò un coro unanime di entusiastici consensi. Furono offerte copie personali al Sommo Pontefice, al Re e al "Duce": P. Rocci fu ricevuto in udienza privata, particolarmente cordiale, da Mussolini e da Papa Pio XII»: cf. E. RENNA, *Padre Lorenzo Rocci grecista, latinista e scriptor della Compagnia di Gesù* - I, cit., p. 21. Il Rocci fu altresì destinatario di una speciale lettera autografa di ringraziamento di Pio XII, di congratulazioni e di benedizione, del 29 novembre 1939, riportata negli «Acta Romana Societatis Iesu», vol. IX, fasc. III, pp. 348 s.

<sup>4</sup> Per le fonti epigrafiche cf. *infra*.

<sup>5</sup> Francesco Acri (Catanzaro 1834 - Bologna 1913). All'attività di Acri è stata dedicata una scheda in ARISTARCHUS, *Catalogus Philologorum Classicorum*, e, analogamente, singole schede sono riservate al lavoro filologico di Ammendola, Bassi, Taccone, Terzaghi, Ubaldi, Zambaldi, Zuretti (vd. *infra*), cui si rinvia per l'approfondimento.

<sup>6</sup> Giuseppe Ammendola (San Giuseppe Vesuviano, Napoli, 1883 - Napoli 1955). È uno dei nostri commentatori (e traduttori) più prolifici con oltre centocinquanta edizioni scolastiche di autori classici. Tanto per fare un solo esempio, Ammendola ha commentato, presso editori diversi, buona parte dei nove libri di Erodoto. I suoi pregevoli commenti sono apparsi nelle "biblioteche scolastiche" di scrittori latini e greci più accreditate del Novecento presso i seguenti editori: Albrighi, Segati e C., R. Carabba, G. Casella, G. D'Anna, R. Giusti, La Nuova Italia, S. Lapi - Società Dante Alighieri, Lattes, Le Monnier, L. Loffredo, Marzocco, A. Morano, G.B. Palumbo, G.B. Paravia, A. Rondinella, R. Sandron, Sansoni, SEI, C. Signorelli.

<sup>7</sup> Augusto Balsamo (Piacenza 1875 - ivi 1949).

<sup>8</sup> Domenico Bassi (Varallo Sesia, Vercelli, 1859 - Bellano, Lecco, 1943).

<sup>9</sup> Angelo Taccone (Bosco Marengo, Alessandria, 1878 - Torino 1952).

<sup>10</sup> Nicola Terzaghi (Bari 1880 - Firenze 1964).

<sup>11</sup> Paolo Ubaldi (Parma 1872 - Milano 1934).

<sup>12</sup> Francesco Zambaldi (Venezia 1837 - Meati, Lucca, 1928).

<sup>13</sup> Carlo Oreste Zuretti (Sanfré, Cuneo, 1865 - Milano 1931). Alcuni degli studiosi, autori di questi fortunati commenti scolastici, consultati da Rocci, furono protagonisti del concorso per la cattedra di letteratura greca nell'Università di Catania, al quale nel 1909 si presentò il ventiquattrenne Giorgio Pasquali, come ha ben portato a conoscenza Dino Pieraccioni (cf. *Giorgio Pasquali sotto concorso*, «Belfagor» 40 (nr. 3), 31 maggio 1985, pp. 315-327, sp. p. 315): «La commissione – presidente Girolamo Vitelli, commissari Giovanni Setti, C. Oreste Zuretti, Carlo Pascal e Ettore Romagnoli (segretario relatore) – si riunì nell'ottobre di quell'anno. Dieci concorrenti: Filippo Caccialanza, Camillo Cessi, Achille Cosattini, Luigi De Stefani, Lionello Levi, Raffaele Onorato, Pasquali, Angelo Taccone, Terzaghi, Paolo Ubaldi».

<sup>14</sup> Anatole Bailly (Orléans 1833 - ivi 1911). È l'autore del fortunatissimo *Dictionnaire grec-français à l'usage des élèves des lycées et des collèges* (con la collaborazione di Émile Egger), Paris 1895, divenuto *Dictionnaire grec-français: le grand Bailly* nell'edizione parigina del 2000.

<sup>15</sup> Marie-Nicolas Bouillet (Parigi 1798 - ivi 1864).

<sup>16</sup> Charles Victor Daremberg (Digione 1817 - Le Mesnil-le-Roi 1872) e Edmond Saggiò (Parigi 1828 - ivi 1911), autori del fondamentale *Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines*, I-V, Paris 1877-1919.

<sup>17</sup> Michael Theobald Fix: per i tipi di A. Firmin Didot realizzò l'edizione con traduzione latina delle *Fabulae* di Euripide (Parigi 1846-1879).

<sup>18</sup> Victor Henry (Colmar 1850 - Sceaux 1907), linguista, esperto di sanscrito e di grammatica comparata.

<sup>19</sup> Jean Humbert (1901-1980), grammatico ed editore di testi greci: nel 1936 pubblicò a Parigi gli *Hymnes homériques*.

<sup>20</sup> Louis Laurand (Gien 1873 - Canterbury 1941), insegnante di filologia a Canterbury, si segnalò per i suoi studi sullo stile dei discorsi di Cicerone. Apprestò un articolato *Manuel des études grecques et latines*, Paris 1913-1929.

<sup>21</sup> M.C. Leprevost, autore di testi esplicativi di classici greci (Omero, Euripide, Isocrate).

<sup>22</sup> André François Miot (Versailles 1762 - Parigi 1841), traduttore di Erodoto e Diodoro Siculo.

<sup>23</sup> Édouard Tournier (Besançon 1831 - Parigi 1899), studioso di grammatica greca, dedicò le sue ricerche, particolarmente a Coluto, Sofocle, Erodoto e Luciano di Samosata.

<sup>24</sup> Henri Weil (Frankfurt-sur-le-Main 1818 - Paris 1909). Cf. *infra*, n. 108.

<sup>25</sup> Émile Boisacq (Namur 1865 - Bruxelles 1944), glottologo famoso, autore del *Dictionnaire étymologique de la langue grecque: étudiée dans ses rapports avec les autres langues indo-européennes*, Heidelberg et Paris 1911.

<sup>26</sup> Karl Friedrich Ameis (Bautzen 1811 - Mühlhausen 1870), studiò filologia classica a Lipsia con Gottfried Hermann. Fu apprezzato autore di un commento ad Omero ed editore dei bucolici greci (per quest'ultima attività filologica, cf. *infra*, n. 100).

<sup>27</sup> Adalbert Bezzenberger (Kassel 1851 - Königsberg 1922), esperto di linguistica indoeuropea e, in particolare, di lingue baltiche.

<sup>28</sup> Karl Brugmann (Wiesbaden 1849 - Lipsia 1919), docente a Lipsia di linguistica comparata e sanscrito, fondatore del movimento dei Neogrammatici e autore della *Griechische Grammatik*, München 1885.

<sup>29</sup> Georg Curtius (Lubeca 1820 - Hermsdorf 1885) ebbe il merito di introdurre la glottologia nella filologia: cf. U. VON WILAMOWITZ-MOELLENDORFF, *Storia della filologia*



*classica*, trad. it. di F. CODINO, Torino 1967 (ed. or. *Geschichte der Philologie*, Stuttgart-Leipzig 1921; rist. Stuttgart-Leipzig 1998), p. 129.

<sup>30</sup> Karl Wilhelm Dindorf (Lipsia 1802 - ivi 1883) e il fratello Ludwig (1805-1871). Per un giudizio sui Dindorf, cf. *infra*, n. 58.

<sup>31</sup> Jacob La Roche (1832-1906) pubblicò, tra l'altro, *Die Textkritik im Alterthum*, Leipzig 1866 e *Homerische Untersuchungen*, Leipzig 1869.

<sup>32</sup> Ludwig Mendelssohn (Oldenburg 1852 - Dorpat 1896), fu editore per la Teubner di storici greci (Appiano, Erodiano, Zosimo).

<sup>33</sup> Christian Ostermann (1822 - 1890), autore di *Griechisches Übungsbuch*, Kassel 1884.

<sup>34</sup> Hermann Osthoff (Unna 1847 - Heidelberg 1909), linguista e uno dei principali esponenti dei Neogrammatici. Il suo nome resta legato alla famosa "legge" fonetica del greco antico.

<sup>35</sup> Johannes Rumpel, metricologo e lessicografo: di lui si ricordano, in particolare, il *Lexicon Theocriteum*, Lipsiae 1879 e il *Lexicon Pindaricum*, Lipsiae 1883.

<sup>36</sup> Heinrich Stein, editore di Erodoto: cf. *infra*, n. 64.

<sup>37</sup> Alois Vaniček (1825-1883), autore di *Griechisch-Lateinisch Etymologisches Wörterbuch*, Leipzig 1877.

<sup>38</sup> Ulrich v. Wilamowitz Möllendorff (Markowitz 1848 - Charlottenburg 1931). La bibliografia sul *princeps philologorum* è sterminata: per una valutazione d'insieme basti qui rinviare al contributo di G. UGOLINI, *Wilamowitz: la filologia come totalità*, nel vol. *Storia della filologia classica*, a c. di D. LANZA e G. UGOLINI, Roma 2016, pp. 222-245.

<sup>39</sup> Richard Bentley (Oulton 1662 - Cambridge 1742). Sul filologo geniale, particolarmente versato nell'arte di emendare, informa il saggio di F. LUPI, *Richard Bentley e la filologia come arte della congettura*, nel vol. *Storia della filologia classica*, a c. di D. LANZA e G. UGOLINI cit., pp. 21-47.

<sup>40</sup> Richard Claverhouse Jebb (Dundee 1841 - Cambridge 1905). Un profilo del grande filologo e traduttore scozzese è nel vol. *Giacomo Leopardi, Sul colle d'Antela. Canti ed altre poesie in traduzione latina e greca*. Con introduzione e a cura di E. RENNA, Napoli 2005, pp. XXIII-XXX.

<sup>41</sup> Leonard Whibley (Gravesend 1864 - Frensham 1941). Negli anni compresi fra il 1905 e il 1931 pubblicò *A Companion to Greek Studies*.

<sup>42</sup> Bernard Pyne Grenfell (Birmingham 1869 - Oxford 1926), scopritore di numerosi papiri in fortunate campagne di scavo in Egitto condotte insieme al collega A.S. Hunt, fu professore di Papirologia ad Oxford: per l'argomento cf. L. LEHNUS, *Bernard Pyne Grenfell (1869-1926) e Arthur Surridge Hunt (1871-1934)*, in M. CAPASSO (ed.), *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology I* (Biblioteca degli "Studi di Egitologia e Papirologia" 4), Pisa 2007, pp. 115-141.

<sup>43</sup> Arthur Surridge Hunt (Romford 1871 - Cambridge 1934). Cf. n. prec.

<sup>44</sup> Harold Idris Bell (Epworth 1879 - Aberystwyth 1967). Su questo egittologo e papirologo britannico cf. P.M. PINTO, *Harold Idris Bell (1879-1967)*, in M. CAPASSO (ed.), *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology II* (Biblioteca degli "Studi di Egitologia e Papirologia" 7), Pisa 2010, pp. 31-35.

<sup>45</sup> Girolamo Vitelli (Santa Croce del Sannio, Benevento, 1849 - Spotorno, Savona, 1935). Un'importante scheda in ARISTARCHUS, *Catalogus philologorum* cit. ripercorre la vita e le pubblicazioni di Girolamo Vitelli, discepolo di Domenico Comparetti a Pisa e di G. Curtius e F. Ritschl a Lipsia. Qui il riferimento del Rocci è ai *Papiri Fiorentini*. Volume primo (nn. 1-105). *Documenti pubblici e privati dell'età romana e bizantina*, per cura di G.V., "Papiri greco-egizi pubblicati dalla R. Accademia dei Lincei", Milano 1906. Sulla

sua poliedrica figura di papirologo cf. anche M. MANFREDI, *Girolamo Vitelli (1849-1935)*, in M. CAPASSO (ed.), *Hermae Scholars and Scholarship in Papyrology I*, cit., pp. 45-51.

<sup>46</sup> Henry George Liddell (Durham 1811 - Ascot 1898); Robert Scott (Devonshire 1811 - Rochester 1887). La quarta edizione dell'opera, con il titolo *A Greek-English Lexicon compiled by Henry Liddell and Robert Scott*, edito a Oxford nel 1855, rappresenta un lavoro del tutto nuovo rispetto al progetto iniziale, nato come traduzione del lessico greco-tedesco di Franz Passow. L'ottava edizione (1887) fu firmata dal solo Liddell, dopo la morte di Scott e poco prima della sua stessa dipartita, avvenuta l'anno dopo. Il progetto fu quindi portato avanti da Henry Stuart Jones (1867-1939) e da Roderick McKenzie (1861-1934). Il *LSJ*, come è ora generalmente chiamato, fu pubblicato in dieci fascicoli, a partire dal 1925, finché non si addivenne all'edizione in due volumi (vol. I: A-K; vol. II: L-W) del 1940 (*A Greek-English Lexicon, compiled by Henry George Liddell and Robert Scott. A new edition revised and augmented throughout by Henry Stuart Jones with the assistance of Roderick McKenzie, and with the co-operation of many scholars*), a cui allude Rocci.

<sup>47</sup> Cf. K. SCHENKL, *Vocabolario greco-italiano per uso dei ginnasi* a c. di F. AMBROSOLI, Vienna 1864; ripubblicato a Torino nel 1866 dallo stesso Ambrosoli.

<sup>48</sup> Cf. W. GEMOLL, *Griechisch-Deutsches Schul- und Handwörterbuch*, Wien 1908, apparso in Italia con il titolo *Vocabolario Greco-Italiano ad uso delle scuole*, traduzione ed aggiunte di D. BASSI ed E. MARTINI, Palermo 1923.

<sup>49</sup> Cf. B. BONAZZI, *Dizionario greco-italiano*, Napoli 1880; il grande successo dell'opera del monaco benedettino, nominato in seguito vescovo di Benevento, è attestato dalle venticinque edizioni che si susseguirono, presso l'editore Morano, fino al 1927.

<sup>50</sup> Cf. T. SANESI, *Vocabolario greco-italiano compilato ad uso delle scuole*, Pistoia 1881, che raggiunse, a conferma della sua buona diffusione, la quindicesima edizione nel 1924.

<sup>51</sup> Cf. G. RIGUTINI, *Vocabolario Greco-Italiano e Italiano-Greco, compilato per uso delle scuole*, Firenze 1889. Questo vocabolario è stato riproposto da Fritz Bornmann con «una introduzione sulla storia della lingua greca e alcune tavole di nomenclatura»: cf. F. BORN-MANN – G. RIGUTINI, *Vocabolario Greco-Italiano*, Firenze 1954.

<sup>52</sup> Cf. M. PECHENINO, *Vocabolario Greco-Italiano*, Torino 1893<sup>2</sup>: il teologo e grecista (1820-1900), collaboratore di don Bosco, realizzò un volume di ben 1514 pagine. Per tutto il XX secolo è stato ristampato il suo fortunato repertorio *Verbi e forme verbali difficili o irregolari della lingua greca* (Torino 1865<sup>1</sup>), rivisto negli anni Sessanta da Armando Sorrentino.

<sup>53</sup> Numerosi, infatti, i vocabolari italiano-greci, oltre a quello, già citato, di Rigutini: cf. F. FONTANELLA, *Vocabolario greco-italiano ed italiano greco*, Venezia 1824, ristampato fino al 1852; *Nuovo vocabolario greco-italiano ed italiano-greco* compilato da M. SANTORO e F. CUSANI, Milano 1868 (settima ediz.); M. PECHENINO, *Vocabolario italiano-greco* 1892 (quinta ediz.) di 718 pp.; *Dizionario manuale italiano-greco compilato colla scorta delle migliori opere* da F. BRUNETTI, Torino 1903 (quarta ediz.).

<sup>54</sup> Cf. i tre volumi (rispettivamente: *Ilias, Odyssea, Adnotatio*) dei *Carmina homericæ*. Immanuel Bekker emendabat et annotabat, Bonnae, apud Adolphum Marcum, 1858. *LSJ*: ed. D. B. MONRO & T. W. ALLEN, Oxford (OCT), voll. 5, 1912-1917. Su Immanuel Bekker (1785-1871), scolaro di F.A. Wolf e studioso dei lessici antichi, sui suoi viaggi per collazionare manoscritti, sul senso eccezionalmente sicuro dello stile dei prosatori attici, su Omero, sulla parsimonia delle annotazioni che accompagnano le sue edizioni fino ad Aristotele si sofferma in pagine mirabili Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica* cit., pp. 94 s.). Di lui ebbe a scrivere Gaetano Righi (cf. *Breve Storia della Filologia Classica*, Firenze 1962, p. 235): «Fu di una straordinaria attività e fu tenuto nella più alta stima dai

filologi, benché nell'ordinaria conversazione non facesse alcuna figura. Si può dire che sia stato editore di una sessantina di testi greci e collazionatore di più di 4.000 manoscritti».

<sup>55</sup> Cf. *Hesiodi carmina. Apollonii Argonautica. Musaei Carmen de Herone et Leandro. Coluthi Raptus Helenae. Quinti Posthomerica. Tryphiodori Excidium Ilii. Tzetzae antehomerica, etc. Graece et Latine cum indicibus nominum et rerum edidit* F.S. Lehrs, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1862. *LSJ*: ed. A. RZACH, editio tertia, Leipzig (T.) 1913 per Esiodo; ed. A. LUDWICH, Bonn 1912 per Museo; ed. W. WEINBERGER (post Tryphiodorum), Leipzig (T.) 1896 per Coluto e Trifiodoro; ed. A. ZIMMERMANN, Leipzig (T.) 1891 per Quinto Smirneo.

<sup>56</sup> Cf. E. HILLER, *Anthologia lyrica sive lyricorum Graecorum veterum praeter Pindarum reliquiae potiores*, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1890. *LSJ*: ed. T. BERGK, *Poetae Lyrici Graeci (PLG)*, Leipzig (T.) 1878-82 (quarta edizione).

<sup>57</sup> Cf. *Pindari Carmina. Cum deperditorum fragmentis selectis recognovit* W. Christ, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1891. *LSJ*: ed. O. SCHROEDER, Leipzig 1900.

<sup>58</sup> Cf. *Aeschylis tragoediae superstites et deperditarum fragmenta ex recensione* G. Dindorfii, I, Oxonii 1851; *Sophoclis tragoediae superstites et perditarum fragmenta ex recensione* Guilelmi Dindorfii, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri 1867. *LSJ*: ed. A. SIDGWICK, Oxford (OCT) per Eschilo; ed. A.C. PEARSON, Oxford (OCT) per Sofocle. Merita di essere meditato il giudizio severo espresso sui fratelli Dindorf e, soprattutto, su Wilhelm da parte di Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica* cit., p. 126): «Wilhelm e Ludwig Dindorf vissero come privati studiosi a Lipsia e specialmente il primo curò edizioni sul piano degli affari. Ludwig fu superiore nell'analisi linguistica ma restò in secondo piano. Wilhelm era estremamente abile e capace, conosceva bene la lingua e sapeva adattarsi ai criteri di volta in volta dominanti, come mostrano i testi dei tragici da lui più volte pubblicati. Perciò fu apprezzato più di quanto meritava. Egli usava materiale buono se gli era facilmente accessibile, ma ne faceva anche a meno, e quindi le sue edizioni hanno un valore molto vario. Nessuna è definitiva, e i suoi lavori per la Clarendon Press (Clemente, scoli omerici) hanno nuocciuto al buon nome tedesco. Infine egli si degradò fino a plagiare l'ottimo lessico sofocleo dell'Ellend».

<sup>59</sup> Cf. H. WEIL, *Sept tragédies d'Euripide*, Paris, Hachette, 1868. *LSJ*: ed. G.G.A. MURRAY, Oxford (OCT) 1902-1909. Per Weil cf. *infra*, n. 108.

<sup>60</sup> Cf. *Aristophanis comoediae et deperditarum fragmenta ex nova recensione* Guilelmi Dindorf: *accedunt Menandri et Philemonis fragmenta auctiora et emendatiora*, Parisiis, A.F. Didot, 1846. *LSJ*: ed. F.W. HALL & W.M. GELDART, Oxford (OCT) 1906.

<sup>61</sup> Cf. *Comicorum graecorum fragmenta* post Augustum Meineke recognovit et latine transtulit Fredericus Henricus Bothe. Accessit index nominum et rerum quem construxit I. Hunzicker, Parisiis 1855. *LSJ*: ed. T. KOCK, *Comicorum Atticorum Fragmenta (CAF)*, (voll. 3), Leipzig (T.) 1880-1888.

<sup>62</sup> Cf. *supra*, n. 60.

<sup>63</sup> Cf. *Fragmenta Historicorum Graecorum*. Auxerunt, notis et prolegomenis illustrarunt, indice plenissimo instruxerunt Car. et Theod. Mulleri, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, (voll. 5), 1841-1872. *LSJ*: stessa edizione Didot. Il filologo tedesco Karl Wilhelm Ludwig Müller (1813-1894), oltre a curare i *Fragmenta Historicorum Graecorum* pubblicò un'altra opera, presso Didot, rimasta insuperata, i *Geographi Graeci Minores*. Si sa che studiò all'Università di Göttingen con il fratello Theodor (1816-1881), destinato a diventare suo collaboratore. Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica* cit., p. 119) ricorda che «la scienza da lui [= F.W. Ritschl] instaurata progredì, anche oltre di lui, soprattutto ad opera di C.F.W. Müller, del quale un esperto ha detto che conosceva il latino come pochissimi».

<sup>64</sup> Cf. *Herodoti Historiarum libri novem*. Recognovit et commentationem de dialecto Herodoti præmisit Guilielmus Dindorfius. Ctesiae Cnidii et chronographorum, Castoris, Eratosthenis, etc. fragmenta dissertatione et notis illustrata a Carolo Mullero. Graece et Latine cum indicibus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1855. Per errore, Rocci cita qui il nome di Stein come se fosse un coautore erodoteo rispetto a Dindorf e non già come diverso editore dell'opera di Erodoto; per questo motivo, d'altra parte, il nome di Stein appare ripetuto *infra*. *LSJ*: ed. C. HUDE, Oxford (OCT) 1908.

<sup>65</sup> *Thucydidis Historia belli Peloponnesiaci*. Cum nova translatione Latina F. Haasii; accedunt Marcellini Vita, Scholia Graeca emendatius expressa et indices nominum et rerum, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1840. *LSJ*: ed. H. STUART JONES, Oxford (OCT) 1898.

<sup>66</sup> Cf. *Xenophontis scripta quae supersunt*. Graece et Latine. Cum indicibus nominum et rerum locupletissimis, Editore Ambrosio Firmin Didot, Parisiis, 1847. *LSJ*: ed. E.C. MARCHANT, Oxford (OCT) (voll. 5) 1900-1920.

<sup>67</sup> Cf. *Polybii Historiarum reliquiae*. Graece et Latine. Cum indicibus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1880. *LSJ*: ed. T. BUTTNER-WOBST, Leipzig (T.) 1882-1905.

<sup>68</sup> Cf. *Diodori Siculi Bibliothecae Historicae quae supersunt ex nova recensione Ludovici Dindorfii*. Graece et Latine. Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1855. *LSJ*: ed. I. BEKKER, L. DINDORF, F. VOGEL (C. TH. FISCHER), Leipzig (T.) 1888-1906.

<sup>69</sup> Cf. *Dionysii Halicarnassensis quae supersunt*. Graece et Latine. Ex recensione Adolphi Kiessling et Victoris Prou, Parisiis, Editoribus Firmin Didot et sociis, 1886. *LSJ*: *Antiquitates Romanae*, ed. C. JACOBY, Leipzig (T.) 1885-1905; *Opuscula*, ed. H. USENER, L. RADERMACHER, Leipzig (T.) 1899, 1904.

<sup>70</sup> I frammenti dell'opera storica sono in C. MÜLLER, *Fragmenta Hist. Graec.* III, pp. 490-494. Rocci cita Strabone come storico (più correttamente come geografo a p. XV), ma fornisce poi riferimenti all'opera geografica in forma sbagliata: cf. *Strabonis Geographica graece cum versione reficta*. Accedit index variantis lectionis et tabula rerum nominumque locupletissima curantibus C. Müller et F. Dübner, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1853. *LSJ*: ed. G. KRAMER, Berlin 1844-52.

<sup>71</sup> Cf. *Flavii Josephi Opera*. Graece et Latine. Recognovit Guilelmus Dindorfius, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, vol. I: 1845; vol. II: 1865. *LSJ*: ed. S.A. NABER, Leipzig (T.) 1888-96.

<sup>72</sup> Cf. *Plutarchi Vitae*. Secundum codices Parisinos recognovit Theod. Doehner, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, vol. I: 1857; vol. II: 1862. *LSJ*: *Vitae Parallelae*, ed. C. SENTENIS, voll. 5, Leipzig (T.) 1881-65; ed. C. LINDSKOG & K. ZIEGLER, Leipzig (T.), vol. I: 1914; vol. II: 1914; vol. III: 1915.

<sup>73</sup> Cf. *Plutarchi Scripta moralia*. Graece et Latine. Cum codicibus contulit et emendavit Fr. DÜBNER (voll. 2), Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1839 - 1841. *LSJ*: *Moralia* ed. G.N. BERNARDAKIS, voll. 7, Leipzig (T.) 1888-96.

<sup>74</sup> Cf. *Arriani Anabasis et Indica*. Ex optimo codice Parisino emendavit et varietatem ejus libri retulit Fr. DÜBNER; Reliqua Arriani et scriptorum de rebus Alexandri M. fragmenta collegit Pseudo-Callisthenis *Historiam fabulosam* ex tribus codicibus nunc primum edidit, *Itinerarium Alexandri* et indices adiecit Carolus Müller, Parisiis, Ambrosio Firmin Didot, 1846. *LSJ*: ed. R. HERCHER & A. EBERHARD; *Arriani Scripta Minora*, Leipzig (T.) 1885; *Anabasis*, ed. A.G. ROOS, Leipzig (T.) 1907; *Epicteti Dissertationes*, ed. H. SCHENKL, Leipzig (T.) 1894.

<sup>75</sup> Cf. *Appiani Alexandrini Romanarum historiarum quae supersunt*. Graece et Latine

cum indicibus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1840. *LSJ*: ed. L. MENDELSSOHN & P. VIREECK, Leipzig (T.) 1879-1905.

<sup>76</sup> Cf. *Diogenis Laertii de clarorum philosophorum vitis, dogmatibus et apophthegmatibus libri decem*. Ex Italicis codicibus nunc primum excussis recensuit C. Gabr. Cobet, accedunt Olympiodori, Ammonii, Iamblichi, Porphyrii et aliorum uitae Platonis, Aristotelis, Pythagorae, Plotini et Isidori, Ant. Westermanno, et Marini vita Procli J. F. Boissonadio edentibus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1862. *LSJ*: stessa edizione Didot. Il Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica* cit., pp. 84-86 *passim*) non manca di esaltare la conoscenza linguistica di Cobet «quale pochissimi hanno mai posseduto o possederanno» e soggiunge, inoltre, «il fine raggiunto dal Cobet fu di elaborare il puro attico non solo nella grammatica ma anche nella logica e nello stile, di seguirne l'imitazione in età imperiale e anche di dimostrare punto per punto come questa imitazione fosse imperfetta. Egli sapeva scrivere la lingua in modo perfetto, come il Ruhnken scriveva il latino classico».

<sup>77</sup> Cf. *Pausaniae descriptio Graeciae*. Recognovit et praefatus est Ludovicus Dindorfius. Graece et Latine cum indice locupletissimo, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1882. *LSJ*: ed. H. HITZIG & H. BLUEMNER, Leipzig 1896-1910.

<sup>78</sup> Cf. *Flavii Philostrati opera auctiora* edidit C.L. KAYSER, Lipsiae, in aedibus G.B. Teubneri, 1870-1871. *LSJ*: stessa edizione Teubner.

<sup>79</sup> Cf. Dionis Cassii Cocceiani *Historiarum Romanarum quae supersunt*. Graeca ex codicibus mss. aliisque subsidiis supplevit et emendavit. Xiphilini epitomen librorum Dionis Cassii aequae emendatam addidit. Latina versio ut graecis verbis magis responderet operam dedit. Fragmenta et indicem Graecum valde auxit annotationes ex editione Reimariana omnes repetit multasque tam Joh. Jac. Reiskii et aliorum quam suas notas adiecit Fridericus Guilielmus Sturzius, Lipsiae, In libraria Kuehniana, 1824-1843. *LSJ*: ed. U.P. BOISEVAIN, Berlin 1895-1901.

<sup>80</sup> Cf. *Oratores Attici*, voll. I e vol. II, Parisiis, 1877-1888. In particolare: vol. 1. Antiphon. Andocides. Lysias. Isaeus. Isocrates; vol. 2. Lycurgus. Hyperidis. Aeschines. Dinarchus. Lesbonactis. Herodis. Alcidamantis. Gorgiae. Fragmenta oratorum atticorum. Scholia [...] collegit J. Hunziker. Index nominum et rerum. Graece cum translatione reficta a Carolo Mullero. *LSJ*: ed. T. THALHEIM, Leipzig (T.) 1914 per Antifonte; ed. F. BLASS (C. FUHR), Leipzig (T.) 1913; ed. C. HUDE, Oxford (OCT) 1912 per Lisia; ed. T. THALHEIM, Leipzig (T.) 1903 per Iseo; ed. F. BLASS, 2 voll., Leipzig (T.) 1889-98 per Isocrate; ed. F. BLASS, Leipzig (T.) 1899 per Licurgo; ed. F.G. KENYON, Oxford (OCT) 1907 per Iperide; ed. F. BLASS, Leipzig (T.) 1896 per Eschine; ed. (cum Demadis fragmentis) F. BLASS, Leipzig (T.) 1888 per Dinarco.

<sup>81</sup> Cf. *Fragmenta Philosophorum Graecorum*. Collegit recensuit vertit annotationibus et prolegomenis illustravit indicibus instruxit Fr. Guil. Mullachius, Parisiis, Editoribus Ambrosio Firmin-Didot et sociis, (voll. 3), 1860-1881. *LSJ*: ed. H. DIELS, *Vorsokratiker*, Berlin 1903.

<sup>82</sup> Cf. *Platonis opera*. Volumen secundum ex recensione C.E.Ch. Schneideri. Graece et Latine cum scholiis et indicibus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1846. *LSJ*: ed. J. BURNET, Oxford (OCT) 1900-1907.

<sup>83</sup> Cf. *Aristotelis opera omnia*. Graece et latine cum indice nominum et rerum absolutissimus, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, vol. I: 1848; vol. II: 1850; vol. III: 1854; vol. IV: 1857; vol. V: 1874. *LSJ*: ed. I. BEKKER, Berlin 1831-70.

<sup>84</sup> Aristotelis ΠΟΛΙΤΕΙΑ ΑΘΗΝΑΙΩΝ. Post Fridericum Blass edidit Th. Thalheim, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1909. *LSJ*: ed. Sir F.G. KENYON, Oxford (OCT) 1891<sup>2</sup>.

<sup>85</sup> Cf. *Theophrasti Characteres. Marci Antonini Commentarii. Epicteti dissertationes ab Arriano literis mandatae. Fragmenta et Enchiridion cum commentario Simplicii, Cebetis Tabula, Maximi Tyrii Dissertationes*, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1840. *LSJ*: ed. *Epicteti Dissertationes*, ed. H. SCHENKL, Leipzig (T.) 1894 per Epitteto; ed. J.H. LEOPOLD, Oxford (OCT) per Marco Aurelio; ed. K. PRAECHTER, Leipzig (T.) 1893 per la *Tavola di Cebete*; stessa edizione Didot per i *Commentaria in Epictetum* di Simplicio.

<sup>86</sup> *Plotini Enneades cum Marsilii Ficini interpretatione castigata iterum ediderunt Frid. Creuzer et Georg. Henricus Moser*; primum accedunt *Porphyrii et Procli Institutiones et Prisciani philosophi Solutiones*; ex codice Sangermanensi edidit et annotatione critica instruxit Fr. Dübner, Parisiis, Editoribus Firmin-Didot et Sociis, 1896. *LSJ*: ed. R. VOLKMANN, Leipzig (T.) 1883-4 per Plotino; varie edizioni, tra cui spicca l'ed. A. NAUCK, *Porphyrii Opuscula*, Leipzig (T.) 1886<sup>2</sup>, per le opere di Porfirio di Tiro.

<sup>87</sup> Cf. *Euclidis opera omnia recensuit* I.L. Heiberg et H. Menge, in aedibus B. G. Teubneri, Lipsiae, 1885. *LSJ*: stessa edizione Teubner.

<sup>88</sup> Cf. *Archimedis opera omnia*. Cum commentariis Eutocii. E codice Florentino recensuit, latine vertit, notisque illustravit J.L. Heiberg Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, vol. I: 1880; vol. II: 1881. *LSJ*: seconda edizione teubneriana (1910-15) curata dallo stesso filologo e matematico danese.

<sup>89</sup> Cf. *Magni Hippocratis opera omnia* (3 voll.), Lipsiae: Libraria Car. Cnoblochii, 1825-1827. *LSJ*: ed. E. LITTRE, voll. 10, Paris 1839-61; ed. H. KUEHLEWEIN, voll. I-II, Leipzig 1894, 1902. Cf. *Claudii Galeni opera omnia* (20 volumi) Lipsiae: Libraria Car. Cnoblochii, 1821-1833. *LSJ*: l'edizione di riferimento è la stessa, con edizioni di altri autori per le singole opere.

<sup>90</sup> Aeliani *De natura animalium. Varia historia. Epistolae et Fragmenta*. Porphyrii philosophi *De abstinentia* et *De antro nynpharum*. Philonis Byzantii *De septem orbis spectaculis* recognovit adnotatione critica et indicibus instruxit Rud. Hercher, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot 1858. *LSJ*: stesso editore, Leipzig (T.) 1864-87.

<sup>91</sup> Cf. *Hermogenis opera* edidit Hugo Rabe Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1913. *LSJ*: stessa edizione Teubner.

<sup>92</sup> Cf. *Aristides ex recensione Guilielmi Dindorfii*, voll. 3, Lipsiae, Libraria Weidmannia, 1829. *LSJ*: all'ed. di Dindorf è aggiunta quella di B. KEIL, Berlin 1898 (voll. 2).

<sup>93</sup> Cf. *Luciani Samosatensis opera*. Edidit Guilelmus Dindorf, Lipsiae, ex officina Bernhardi Tauchnitz, 1858. *LSJ*: ed. C. JACOBITZ, 3 vols., Leipzig (T.) 1896-7; ed. J. SOMMERBRODT, voll. 3, Berlin 1886-99; ed. N. NILEN, Leipzig (T.) 1906-1923.

<sup>94</sup> Cf. *Libellus de sublimitate* Dionysio Longino fere adscriptus, accedunt excerpta quaedam e Cassii Longini operibus. Recognovit brevique adnotatione critica instruxit Arturus Octavius Prickard, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1906. *LSJ*: stessa edizione Oxoniense.

<sup>95</sup> Cf. Ἐρωτικῶν Λόγων Συγγραφεῖς *Erotici Scriptores*, Parthenius, Achilles Tattius, Longus, Xenophon Ephesius, Heliodorus, Chariton Aphrodisiensis, Antonius Diogenes, Iamblichus, ex nova recensione G.A. Hirschig, Eumathius, ex recensione Ph. Le Bas, Apollonii Tyrii *Historia* ex Cod. Paris. edita a J. Lapaume, Nicetas Eugenianus, ex nova recensione Boissonadii. Græce et Latine, cum indice historico, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1856. *LSJ*: ed. E. MARTINI, *Mythographi Graeci* II (I) *Suppl.*, Leipzig (T.) 1902 per Partenio; ed. R. HERCHER, *Erotici scriptores graeci* (t. I), Leipzig (T.) 1858 per Achille Tazio; ed. R. HERCHER, *ibid.* (t. I) per Longo; ed. R. HERCHER, *ibid.* (t. I) per Senofonte Efesio; stessa ed. Didot (W.A. HIRSCHIG) per Eliodoro; ed. R. HERCHER, *Erotici scriptores graeci* (t. II), Leipzig (T.) 1859 per Caritone d'Afrodisia; ed. R. HERCHER, *Erotici scriptores graeci*

(t. I), Leipzig (T.) 1858 per Antonio Diogene; ed. R. HERCHER, *Erotici scriptores graeci* (t. I) *ibid.* per Giamblico.

<sup>96</sup> Cf. ΑΙΣΩΠΕΙΩΝ ΜΥΘΩΝ ΕΥΝΑΓΩΓΗ - *Fabulae Aesopicae collectae*. Ex recognitione Caroli Halmii, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1875. *LSJ*: stessa edizione Teubner del 1889.

<sup>97</sup> Cf. *Babrii Fabulae Aesopae*. Recognovit Prolegomenis et Indicibus instruxit Otto Crusius, Accedunt fabularum dactylicarum et iambicarum reliquiae Ignatii et aliorum terasticha iambica recensita a C.F. MUELLER. Ed. maior, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1897. Ed. minor, *ibid.* *LSJ*: stessa edizione Teubner.

<sup>98</sup> Cf. *Callimachea* edidit Otto Schneider, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, vol. I: 1870; vol. II: 1873. *LSJ*: accanto all'edizione Schneider, figurano le edd. di A.W. MAIR, London (Loeb) 1921 e quella dei *Fragmenta nuper reperta* di R. PFEIFFER, Bonn 1923.

<sup>99</sup> Cf. *Lycophronis Alexandra ad fidem codd. mss. recensuit paraphrasin ineditam, scholia minora inedita et indices locupletissimos addidit Ludovicus Bachmannus*, Lipsiae, sumptibus I.C. Hinrichs, 1830. *LSJ*: ed. E. SCHEER (cum scholiis), Berlin 1881-1908.

<sup>100</sup> Cf. *Poetae Bucolici et Didactici: Theocritus, Bion, Moschus*. Recognovit et praefatus est C. Fr. Ameis; Nicander, Oppianus, Marcellus *De piscibus*, Poeta *De herbis*, edidit F. S. Lehrs; Phile *De animalibus, elephante, plantis*, etc. edidit Fr. Dübner; Poetarum *De re physica et medica* reliquias collegit U. Cats Bussemaker; Aratus, Manethonis, Maximi et aliorum astrologica recensuit et dissertatione instruxit Arminius Koechly. Graece et Latine, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1862. *LSJ*: ed. U. VON WILAMOWITZ-MOELLENDORFF, *Bucolici Graeci*, Oxford (OCT) 1910<sup>2</sup> per Teocrito, Bione, Mosco. Impietoso il giudizio espresso su Hermann Köchly da parte del Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica* cit., pp. 123 s.), il quale, però, ammette che «fu quasi il solo che fece qualche cosa nel campo dell'epica greca tarda, dove per Manetone, per esempio, dobbiamo ancora ricorrere a lui».

<sup>101</sup> Cf. n. prec. *LSJ*: ed. O. SCHNEIDER, edito con gli *scholia* da H. KEIL, Leipzig, 1856 per Nicandro; ed. Didot F.S. LEHRs (Paris 1851) per gli *Halientica* di Oppiano di Apamea. Partendo da un confronto con H. Köchly, il Wilamowitz (cf. *Storia della filologia classica*, cit., p. 124) ebbe a scrivere delle edizioni di Schneider: «Tutt'altro valore hanno qui i *Nikandrea* di O. Schneider, con la sua cautela nella critica e nella trattazione delle questioni letterarie. Nei suoi *Callimachea* però il testo è mutato troppo spesso, secondo il precedente del Meineke, mentre vi manca la ricostruzione delle poesie i cui frammenti sono raccolti con la massima cura».

<sup>102</sup> Cf. *supra*, n. 100. *LSJ*: ed. E. MAASS, Berlin 1893 per Arato; ed. H. KOECHLY (con Doroteo e Anubione), Leipzig (T.) 1858.

<sup>103</sup> Cf. *Herondae mimiambi*; novis fragmentis auctos. Quartum edidit Otto Crusius, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1908. *LSJ*: ed. W. HEADLAM & A.D. KNOX, Cambridge 1922. Ernst Maass (1856-1929) fu alunno di Wilamowitz e di Franz Susemihl.

<sup>104</sup> Cf. *Epigrammatum Anthologia Palatina cum Planudeis et appendice nova epigrammatum veterum ex libris et marmoribus ductorum, annotatione inedita Boissonadiei, Chardonis De la Rochette, Bothii, partim inedita Jacobsii, metrica versione Hugonis Grotii, et apparatu critico instruxit* Fred. Dübner Graece et Latine, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin-Didot, 1871-1872 [I vol.: 1864, rist. 1871; II vol.: 1872; il III vol., a cura di ED. COUGNY, è del 1890]. *LSJ*: all'edizione di Dübner si aggiunge quella di H. STADTMÜLLER, in 3 voll., Leipzig (T.) 1894-1906.

<sup>105</sup> Cf. *Vetus Testamentum Graecum juxta Septuaginta Interpretes cura et studio J.N. JAGER*, Parisiis, Editore Ambrosio Firmin Didot, 1855. *LSJ*: ed. H.B. SWETE, Cambridge 1901<sup>3</sup>.

<sup>106</sup> Cf. *Novum Testamentum Graece*. Textui a retractatoribus anglis adhibito brevem adnotationem criticam subiecit A. SOUTER, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1910. *LSJ*: ed. A. SOUTER, Oxford 1910.

<sup>107</sup> Dopo l'uscita del *Vocabolario* nel 1939 e la professione solenne dei 4 voti nel 1940, negli ultimi anni di vita di P. Rocci, spesi in qualità di *scriptor* della Compagnia, preside e professore, tra Roma, presso il Collegio Massimo S. Francesco Saverio a Piazza del Gesù, e Frascati, presso il Collegio Mondragone, non si registra nessun'altra sua pubblicazione.

<sup>108</sup> Una significativa testimonianza ne offre con orgoglio Wilamowitz (*Storia della filologia classica* cit., p. 122): «Quando il benemerito libraio A. Firmin Didot (che scrisse anche su Aldo Manuzio e sul Musuro) cominciò a stampare edizioni di scrittori greci che, fatto significativo, erano ancora accompagnate dalla traduzione latina, egli chiamò dalla Germania la maggior parte degli editori (come del resto ha fatto spesso la Clarendon Press), e i volumi di gran lunga migliori erano quelli curati dagli infaticabili Fr. Dübner e Karl Müller. Da ultimo fu ancora il francofortese H. Weil che suscitò a Parigi la lieta fioritura degli studi greci. Senza i *Fragmenta historicorum* e gli incompiuti *Geographi minores* del Müller, i nostri lavori in campo storico sarebbero impensabili. Altrettanto indispensabile è il rifacimento del *Thesaurus* dello Stefano curato da K.B. Hase e dai fratelli Dindorf».

<sup>109</sup> La collana fu varata a Lipsia nel 1849 dal tipografo ed editore Benedictus Gotthelf Teubner (Gross-Kraussnigk 1874 - Lipsia 1856). Sulla figura di questo editore e sul debito della cultura classica nei suoi riguardi cf. *Omaggio a Benediktus Gotthelf Teubner. Un grande editore e gli studi classici* di A. GARZYA - M. GIGANTE - G. POLARA, Napoli 1989.

<sup>110</sup> Cf. *Immanuelis Bekkeri Anecdota Graeca* (voll. 3), Berolini 1814 - 1821; *Anecdota Graeca e codd. manuscriptis bibliothecarum oxoniensium* descripsit J.A. Cramer (voll. 4) Oxonii 1835-1837; per gli *Anecdota* di Parigi, vd. *infra* n. 112.

<sup>111</sup> Cf. *Anecdota Graeca*, ed. L. Bachmann (1828-1829).

<sup>112</sup> Cf. *Anecdota Graeca* e codicibus regiis descripsit annotatione illustravit J.F. Boissonade, Parisiis 1829-1833. Jean François Boissonade vi aggiunse nel 1844 gli *Anecdota Nova*; *Anecdota Graeca* e codd. MSS Bibl. Reg. Parisiensis, ed. J.A. CRAMER (voll. 4), 1839-1841. «F. Boissonade (1774-1857) insegnò al Collegio di Francia, studiò Aristofane, fece edizioni dei poeti greci in 34 volumi, pubblicò *Anecdota Graeca* e studiò, in particolare, gli ultimi scrittori della prosa greca»: G. RIGHI, *Breve Storia della Filologia Classica* cit., p. 236.

<sup>113</sup> Cf. T.W. ALLEN, *Homeri Opera*, vol. V (*Hymns, Epic Cycles, Fragments*), Oxonii 1912.

<sup>114</sup> Cf. Theodor KOCK (1820-1901), editore dei *Comicorum Atticorum Fragmenta*, Lipsiae (voll. 3), 1880-1888; O. SCHROEDER, *Novae Comoediae fragmenta in papyris reperta exceptis Menandreis*, Bonn 1915.

<sup>115</sup> Per Cramer cf. *supra*, nn. 110 e 112.

<sup>116</sup> Cf. *Corpus iuris civilis: Institutiones* recognovit Paulus Krueger. *Digesta* recognovit Theodorus Mommsen, retractavit Paulus Krueger, Berolini 1920. Al Mommsen, suocero di Ulrich von Wilamowitz Moellendorff, dedica un denso ricordo il Righi (*Breve Storia della Filologia Classica* cit., pp. 251 s.) che riportiamo per intero: «Teodoro Mommsen (1817-1903) appartiene propriamente alla storia più che alla filologia. Ma la sua penetrazione dei documenti fu più profonda di quella di ogni altro filologo del secolo XIX. Le quattro grandi opere ch'egli produsse (cioè la *Storia di Roma*, l'edizione delle Pandette, il Diritto Pubblico Romano, il *Corpus inscriptionum latinarum*) non sarebbero uscite dalla sua penna se non avesse avuto una potente capacità indagatrice dei più diversi monumenti e documenti: dai testi degli scrittori alle epigrafi, dal diritto romano, alle monete. Lecono-



mia monetaria, la numismatica, il diritto penale, la pura filologia furono dominate da lui da gran signore, sicché circa un migliaio furono gli scritti ch'egli diede alla luce con attività prodigiosa. Non è qui il caso d'indagare la sua operosità filologica che mise capo alla grande produzione del giurista e dello storico rivoluzionario. Dobbiamo semplicemente dire che serbò gratitudine a chi gli aveva dato occasione di nutrirsi di cultura classica, scrivendo al fratello [Tycho], studioso di greco: "A te debbo, caro fratello, se non ho dimenticato Omero per le Pandette". Egli serbò gratitudine anche ad altri filologi, del cui aiuto si era assai giovato, come Jahn, Haupt, Welcker, Lachmann. In particolare chiamò suo maestro l'italiano Bartolomeo Borghesi di S. Marino, dai cui *Fasti consulares* ebbe gran luce ad assegnare ad ogni magistrato le sue competenze. E ricordò anche il De Rossi, grande archeologo, specialmente della Roma cristiana (Roma sotterranea)». Un bilancio circostanziato della multiforme e prodigiosa attività di Mommsen, a partire dall'incontro con Bartolomeo Borghesi, fornisce Wilamowitz (*Storia della filologia classica*, cit., pp. 135-137).

<sup>117</sup> Cf. *Edictum Diocletiani de pretiis rerum venalium* edidit Th. Mommsen (seorsum impressum ex C.I.L. vol. III supp.), Berlin 1893.

<sup>118</sup> Cf. *Sylloge Inscriptionum Graecarum* a Guilelmo Dittenbergero condita et aucta nunc tertium edita (voll. 4), Lipsiae 1915 - 1924; *Orientis Graeci Inscriptiones Selectae* editi Wilhelmus Dittenberger, Lipsiae 1903 - 1905.

<sup>119</sup> Cf. *infra*, n. 126.

<sup>120</sup> Tale edizione è già citata da Rocci tra le edizioni critiche contenute nell'"Avvertenza".

<sup>121</sup> Bernard Pyne Grenfell (Birmingham 1869 - Oxford 1926) consacrò la sua vita alla ricerca di papiri greco-romani in Egitto; con A.S. Hunt diede l'avvio alla pubblicazione degli *Oxyrhynchus Papyri*, fino al vol. XVI del 1924. Sull'esplorazione dei siti del Faiyum da essi condotta cf. il cap. *Campagne di scavo. Organizzazione degli studi papirologici*, nel vol. di E.G. TURNER, *Papiri greci*. Edizione italiana a c. di M. MANFREDI, Roma 1984<sup>1</sup>, pp. 45-60. Cf. anche *supra*, n. 42.

<sup>122</sup> George Kaibel (Lubecca 1849 - Gottinga 1901), allievo di Hermann Usener e di Franz Bücheler, subentrò a Wilamowitz sulla cattedra di filologia di Greifswald. Qui Rocci si riferisce all'opera *Epigrammata Graeca ex lapidibus conlecta*, Berlin 1878.

<sup>123</sup> Il riferimento è a S.A. KOUMANOUDES, *Synagoge lexeon athesauriston en tois hellenikois lexikois*, Athenais 1883.

<sup>124</sup> Trascrizione erronea per Richard Carl Meister (1848-1912), epigrafista e glottologo.

<sup>125</sup> Jacques Paul Migne (Saint Flour, Alvernia, 1800 - Parigi 1875) realizzò il *Patrologiae cursus completus*, la cui serie greca, compiuta con testo originale e traduzione latina tra il 1857 e il 1866, giunse ad annoverare ben 166 volumi.

<sup>126</sup> Cf. Palaephati Περὶ ἀπίστων. Heracliti qui fertur libellus Περὶ ἀπίστων. Excerpta Vaticana (vulgo anonymus *De incredibilibus*) edidit Nicolaus Festa, in *Mythographi Graeci* III (2), Lipsiae, in aedibus B.G. Teubner, 1902.

<sup>127</sup> Cf. *Rhetores Graeci* ex codicibus Florentinis Mediolanensibus Monacensibus Neapolitanis Parisiensibus Romanis Venetis Taurinensibus et Vindobonensibus emendatiores et auctiores edidit suis aliorumque annotationibus instruxit indices locupletissimos adiecit Christianus Walz, Stuttgartardiae et Tubingae, Londini, Lutetiae, (voll. 9), 1832-1836.

<sup>128</sup> Il *Thesaurus Graecae Linguae* (*ThGL*) fu stampato nel 1572 da Henri II Estienne (*Stephanus*) (1531-1598), figlio di Robert I Estienne (1499-1559), e ripubblicato in versione totalmente rinnovata nel 1831-65 ad opera di K.B. Hase, W. e L. Dindorf (cf. anche *supra*, n. 108). L'importanza della stampa per un approccio più vasto ed agevole ai testi antichi è ben messa in luce da Diego LANZA e Gherardo UGOLINI nell'*Introduzione* alla

*Storia della filologia classica* cit., p. 16: «L'antico appare ora come la migliore arma contro il vecchio, rappresentato dalla persistenza dell'eredità medievale. La stampa ne moltiplica una più diretta conoscenza, ma richiede agli studiosi nuove necessarie competenze professionali, perché alla correttezza della costituzione dei testi editi si aggiunge quella della loro resa tipografica. Alcuni grandi stampatori come Aldo Manuzio, Robert e Henry Estienne sono particolarmente importanti per la storia della filologia, e i loro nomi si aggiungono e si confondono con quelli dei più illustri traduttori e commentatori di testi classici, avendo contribuito in modo determinante alla riscoperta degli antichi, se riscoperta si può definire la diversità di approccio degli umanisti nei riguardi della classicità». Il ruolo eccezionale di Henri Estienne e le caratteristiche del *Thesaurus* sono focalizzati da Wilamowitz (*Storia della filologia classica*, cit., pp. 58 s.).

<sup>129</sup> Cf. G. F. MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, Torino 1995<sup>1</sup>, su cui si veda la puntuale recensione di A. GUIDA, *F. Montanari, Vocabolario della lingua greca*, Torino 1995, «Prometheus» 22 (1996), pp. 185 s. La seconda edizione del *Vocabolario* è del 2004; la terza del 2013. Nel 2015 Franco Montanari ha pubblicato a Leiden *The Brill Dictionary of Ancient Greek*: per la dettagliata recensione di J.A.L. Lee al *Brill Dictionary* cf. *infra*, n. 133.

<sup>130</sup> Qualche anno dopo l'apparizione del nuovo Rocci, la studiosa ha pubblicato un libretto dal titolo, *Lorenzo Rocci. Il Padre, il Maestro, l'Apostolo*, Roma 2015, in cui l'unico titolo bibliografico specifico su P. Rocci ad essere citato è quello del Ghizzoni (cf. *supra*, n. 1). Significativo, soprattutto per la ricostruzione della biografia di P. Rocci, basata su documenti autografi (lettera a P. Pietro Tacchi Venturi del 18 giugno 1891; lettere al P. Generale del 7 ottobre e 5 novembre 1917; documento in latino del 1936 sullo stato della Università Gregoriana esposto a P. Generale), risulta il contributo di L. SEVERI – G.M. LEO, *Father Lorenzo Rocci: Professor, Poet and Scholar* nel vol. *Villa Mondragone «A second Rome»* ed. by M. FORMICA, Roma 2015, pp. 219-231.

<sup>131</sup> Cf. P. G. IANNACCONE S.I., *Ho conosciuto Padre Rocci*, «Societas», L (maggio-agosto 2002), N. 3-4, p. 139: «Io incontrai P. Rocci nel 1937 o '38. [...] Parlammo pure del Vocabolario greco-italiano, ch'era in preparazione. Mi confidò che ci stava lavorando da trentacinque anni. Aveva consultato altri eminenti vocabolari stranieri e controllato tutte le citazioni fatte da questi; e vi aveva trovato non rare inesattezze! Era "pignolo" in questo: non voleva semplicemente fidarsi degli altri». Importanti per ricostruire il metodo di indagine e le finalità didattiche dei lavori dedicati da P. Rocci alla lingua greca sono anche alcuni stralci delle prefazioni, rispettivamente, alla *Grammatica greca* e agli *Esercizi greci*. Nella «Prefazione» alla *Grammatica greca* egli richiama alcune parole del Carducci relative alle sorti ormai in ribasso del greco in Italia: «Si rammaricava un giorno, nell'Università di Bologna, Giosuè Carducci che ora l'Italia più non abbia anche il vanto del primato nella conoscenza del greco. «Eppure», asseriva molto saggiamente, «lo studio del latino e del greco è il migliore fondamento per la formazione letteraria del giovane italiano». E questo modesto lavoro grammaticale sarebbe ricompensato ad usura, se riuscisse a facilitare l'apprendimento del greco a qualcuno dei cari giovani, che sono per la patria nostra la speranza più bella». La «Prefazione» agli *Esercizi greci* si chiude con una sobria indicazione bibliografica: «Come nelle precedenti edizioni si richiamano, nel corso del volume, le grammatiche dei Professori: Rocci, Curtius, Inama, Kaegi, Macinai-Biacchi, Wessely, Zenoni».

<sup>132</sup> Cf. *Lorenzo Rocci. Vocabolario greco-italiano 2011* cit., p. VI: il titolo preciso è *Diccionario griego-español*, Madrid, 1989-1997, arrivato al fasc. VII. (ἐκπαλλεύω-ἔξαιρος) Ad esemplificazione del lavoro svolto nel nuovo Rocci (2011), rispetto al vecchio Rocci

(1943), senza prescindere da un confronto con il Liddell-Scott (1940) e il Montanari (1995), il glottologo Remo BRACCHI (cf. *Il Rocci: le nuove frontiere del greco*, NS RICERCA n. / marzo 2013, pp. 1-15 del formato elettronico) ha fornito una “Sinossi tra l’edizione del 1943 e la nuova del 2011” circoscritta al lemma del verbo *peitho*, “persuado”.

<sup>133</sup> Cf. J.A.L. LEE, *The Brill Dictionary of Ancient Greek*, «Novum Testamentum» 59 (2017), p. 417, n. 5.

<sup>134</sup> Cf. *supra* n. 3. Sull’importanza della recensione di Papa Pacelli si sofferma Bracchi (*Il Rocci: le nuove frontiere del greco* cit., pp. 1 ss).

<sup>135</sup> Cf. G.W.H. LAMPE, *A Patristic Greek Lexikon*, Oxford 1961.

<sup>136</sup> Indicata nell’“Elenco degli Autori” con «B. ovv. BIZ. Bizantino, 529-1453».

<sup>137</sup> Cf. *supra*, n. 123.